

Daniel Libeskind Museo Ebraico

1989-1999
Berlino

DESCRIZIONE Il Museo Ebraico è dedicato alla tragica storia della comunità ebraica di Berlino. Realizzato come ampliamento del Museo della città, è un fabbricato rivestito in metallo, la cui forma ricorda quella di un fulmine. Accanto all'edificio è posta la Torre dell'Olocausto.

LINGUAGGIO Volume. Il volume è geometrico, ma è spezzato da elementi non ortogonali.

Spazio. Le superfici inclinate dei pavimenti, dei soffitti e delle pareti creano forti tensioni diagonali nello spazio interno e trasmettono una sensazione di instabilità.

Finestre. Le aperture, simili a feritoie lunghe e sottili, tagliano le superfici murarie come delle ferite.

Materiali. Le pareti e il pavimento sono in cemento armato, il rivestimento esterno in lamiera zincata.

PERCORSO ESPOSITIVO Al Museo Ebraico si accede attraverso un passaggio sotterraneo collegato al Museo della città. Le sale espositive sono distribuite lungo un percorso labirintico. Non c'è nessun tipo di climatizzazione, a ricordo delle terribili condizioni in cui vissero i deportati. I numerosi spazi vuoti sono la simbolica rappresentazione dell'«assenza» dei milioni di ebrei morti. L'alternanza di vuoti oscuri e squarci luminosi evoca la drammaticità dell'Olocausto.

RIMANDI

Libeskind (1946) ha realizzato un'architettura violentemente espressiva che coinvolge emotivamente attraverso tutti i sensi. La vista aggredita dai tagli di luce che si aprono nel buio, la percezione corporea del freddo (e del caldo), la perdita del senso della collocazione nello spazio angolato fanno vivere allo spettatore un'esperienza drammatica come le opere del Neoespressionismo.

